

«Ufficio immigrazione, ressa e contagi» Fdi attacca, la Questura: nessun disagio

LA POLEMICA

Valentino Di Giacomo

«Da mesi la questura di Napoli è presa d'assalto da centinaia di stranieri che giornalmente si accalcano davanti all'ufficio immigrazione, contravvenendo alle misure di sicurezza per il contenimento della crisi sanitaria». È la denuncia di tre parlamentari di Fratelli d'Italia: Emanuele Prisco, Giovanni Donzelli ed Edmondo Cirielli. Il caso riguarderebbe gli uffici immigrazione della questura partenopea in via Galileo Ferraris, nei pressi della stazione centrale. «Su questa vicenda - spiegano i tre parlamentari - già a novembre avevamo presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Lamorgese alla quale però non abbiamo mai avuto risposta. Da allora è cambiato il presidente del consiglio, da Conte siamo passati a Draghi, ma il ministro Lamorgese è rimasta al suo posto, così come la linea del governo sull'immigrazione e sui contagi sembra non avere alcuna discontinuità con il passato: agli italiani si chiudono le attività, agli immigrati si lascia massima libertà». Criticità in realtà sul fronte degli assembramenti all'esterno degli uffici immigrazione erano emerse per alcuni giorni quest'estate, ma da diver-

se settimane non sono state segnalate particolari problematiche da parte dei dirigenti della questura.

bre in varie questure italiane, con Napoli capofila, si è però cercato di ovviare al problema predisponendo la possibilità per gli immigrati di poter adempiere alle pratiche burocratiche necessarie attraverso un portale online. L'Ufficio immigrazione di Napoli ha attivato in via sperimentale l'applicativo «Prenota facile», che consente agli stranieri di fissare, da remoto, un appuntamento per presentare allo sportello l'istanza di rilascio o di rinnovo dei permessi di soggiorno per i quali non sia già previsto l'invio tramite il servizio postale. Una piattaforma che viene utilizzata ogni giorno da quasi 300 utenti in modo da evitare di recarsi fisicamente presso gli uffici di via Ferraris. Resta il problema che molto spesso gli stranieri o non sono a conoscenza di questa possibilità oppure hanno difficoltà nell'utilizzare gli strumenti che pure la questura partenopea ha predisposto. C'è poi l'abitudine da parte di chi deve fare richiesta dei documenti o per informazioni di recarsi nelle prime ore del mattino all'esterno degli uffici per cercare di essere ricevuti in tempi rapidi, alcune volte creando delle calche costringendo così gli agenti in servizio in via Ferraris ad intervenire per invitare gli stranieri a restare distanziati. I deputati di Fdi, informati dai sindacati, chiedono comunque risposte al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

Il problema delle file sui marciapiedi di via Galileo Ferraris degli immigrati che richiedono il permesso di soggiorno è noto da molti anni. In passato del fenomeno se ne sono interessati spesso sia i sindacati di polizia che le associazioni che prestano assistenza a coloro che hanno necessità di ottenere i documenti per risultare in regola sul territorio nazionale. L'ultima denuncia sul caso risale allo scorso novembre da parte del segretario generale del Sindacato di Polizia Usip-Uil di Napoli, Roberto Massimo, il quale richiedeva una chiusura parziale degli uffici della questura a causa degli assembramenti e dei potenziali contagi da co-

vid-19.

LA SOLUZIONE

A partire dallo scorso 2 dicem-



LE FILE All'esterno di via Galileo Ferraris poliziotti in prima linea

**LA STRUTTURA DI NAPOLI
CAPOFILA IN ITALIA
PER SPERIMENTARE
APPUNTAMENTI ONLINE
MA POCHI GLI STRANIERI
CHE UTILIZZANO IL WEB**



151717